

JOLE FIGLIOMENI, VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI  
SIDERNO (25-08-2009)

Caro Antonio,

Con grande piacere ti invio queste brevi riflessioni. Prima di ogni cosa, permettimi di dirti che siamo noi a ringraziare te e non viceversa; infatti, come già ho avuto modo di dire nella splendida e partecipata cerimonia del 2 agosto, iniziative come quella da te promossa e, per proprietà transitiva, gli uomini che come te le promuovono, vanno sostenuti con grande slancio da chi come me ha l'onore di amministrare le nostre complesse, contraddittorie e al contempo amate comunità. Viviamo in territori depressi culturalmente e questa loro ontologica peculiarità si ripercuote sulla nostra società in vari modi. E' difficile sintetizzare tutti i principali effetti che ne scaturiscono, né ho la velleità o presunzione di farlo in poche righe, ma dal mio piccolo cercherò in breve di dirti quali sono, a mio avviso, le maggiori "malattie" causate da questo "virus.... E' notorio che il bagaglio culturale che ognuno si porta dentro rappresenta la più grande ricchezza dell'uomo, poichè ne affina la sensibilità, ne favorisce l'apertura mentale e, soprattutto ci rende capaci di affrontare tutte le varie situazioni che la vita ci pone di fronte con la forza dei valori della lealtà, onestà, tolleranza, amore, amicizia. Tutto ciò ci dà, passami l'espressione, l'intelligenza di saper cogliere le sfumature e le pieghe della vita, di cui diversamente non riusciremmo ad assaporarne l'essenza principale. Da tale sensibilità passa il senso civico, quindi l'amore e il rispetto per il prossimo, il valore del lavoro inteso come valore fondante su cui costruire le nostre vite, purtroppo quando non esistono queste cose, ha la meglio la rassegnazione e la ricerca disperata del tanto cercato assistenzialismo che rende, coloro che cadono fra le sue suadenti braccia, schiavi mentali di una perversa filosofia di vita che, per troppo tempo ha attanagliato e continua a farlo le nostre presunte classi dirigenti, incapaci di progettare e disegnare scenari migliori per il futuro, per i nostri giovani già nati vecchi. Purtroppo simile contesto sociale influenza inevitabilmente, docet la sociologia, chi con lui si interfaccia, seppur l'uomo in questione abbia inclinazioni naturali diverse. Allora, per rompere questa "viziosa catena" esiste solo un'arma: la cultura che, richiede ingenti investimenti da parte di tutti noi, in primis dai politici o presunti tali. Infatti, in un sistema malato come quello da me descritto, la politica deve caricarsi ulteriori responsabilità che, nei paesi evoluti sono affidate alle scuole, alle famiglie, alla classe dirigente; laddove, invece, già dalle famiglie e dalle scuole nascono le prime storture testè citate, bisogna intervenire immediatamente, affinché correggendone i difetti possa darsi vita ad una classe dirigente sana, capace, competitiva con gli altri paesi europei e non solo...

Tutto questo per dirti in poche parole che il mio sostegno a te e alle tue iniziative sarà incondizionato.

Spero di esserti utile con la segnalazione di qualche artista...

A presto.

Un abbraccio

*Jole Figliomeni*